



In Questa Settimana...

Oggi, 5 Marzo | 2a Domenica di Quaresima

Mercoledì 8 Marzo

ore 10.00 Santa Messa per i defunti in Cattedrale
ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



zoom ID Riunione **815 8035 5732**
Passcode **519113**

In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Venerdì 10 Marzo

ore 18.00 **Santa Messa** (unica per tutta la Città) presieduta dal
Vescovo Giampaolo per i **Caduti delle guerre** e in
particolare per i **defunti del conflitto in Ucraina**

Sabato 11 Marzo

ore 15.00 **Incontro di Catechesi per i ragazzi**
di Iniziazione Cristiana in oratorio dei Salesiani
ore 17.00 **Ritiro Mensile per tutti** in Chiesa San Francesco
- ore 17.00 Preghiera introduttiva e proposta
- ore 17.30 Esposizione Eucaristica e
preghiera personale
- ore 18.10 Risonanze e condivisioni libere
- ore 19.00 Conclusione

Chiesa di San Francesco



Tutti i giorni, da Lunedì a Venerdì
dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Adorazione Eucaristica

libera e silenziosa, con possibilità di avvicinare
il Sacerdote per la Confessione o dialogo spirituale
Valorizziamo questa proposta
soprattutto in questo tempo di Quaresima

Viviamo questo tempo di Quaresima soprattutto...



Mettendoci in **ascolto della Parola di Dio**
perché diventi luce per la vera conversione

Oltre l'Eucaristia domenicale, ritagliando nella giornata
qualche **momento di preghiera**



Tagliando qualche cosa di
superfluo o di inutile per una **carità più generosa**



Domenica 5 Marzo 2023

2a DOMENICA DI QUARESIMA

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Questo brano è interpretato a volte come una breve anticipazione dell'esperienza del paradiso, concessa da Gesù ad un gruppo ristretto di amici, per prepararli a sopportare la dura prova della sua passione e morte.

Bisogna sempre essere molto circospetti quando ci si accosta a un testo evangelico perché quello che, a prima vista, può sembrare la cronaca di un fatto, ad un esame più attento si rivela spesso un testo di teologia, redatto secondo i canoni del linguaggio biblico. Il racconto della trasfigurazione di Gesù, riferito in modo quasi identico da Marco, Matteo e Luca, ne è un esempio.

Ci si chiede anche come mai Gesù prenda con sé solo tre discepoli e perché salga su un monte.

È curioso il fatto che, soprattutto nel vangelo di Matteo, Gesù, quando fa

o dice qualcosa di importante, *salga su un monte*: l'ultima tentazione avviene sul monte (Mt 4,8); le beatitudini sono pronunciate sul monte (Mt 5,1); sul monte sono moltiplicati i pani (Mt 15,29) e, alla fine del vangelo, quando i discepoli incontrano il Risorto e sono inviati nel mondo intero, si trovano "sul monte che era stato loro indicato" (Mt 27,16).

Basta scorrere l'AT per scoprire la ragione di tanta insistenza. Il monte, nella Bibbia era il luogo dell'incontro con Dio: fu sul Sinai che Mosè ebbe la manifestazione di Dio e ricevette quella rivelazione che poi trasmise al popolo, fu in cima all'Oreb che anche Elia incontrò il Signore.

C'è di più: se leggiamo il libro dell'Esodo troviamo che anche di

Mosè si dice che salì sul monte (Es 24,16), e non vi andò da solo ma prese con sé Aronne, Nadab e Abiu (Es 24,1.9), e fu pure lui avvolto da una nube.

Sul monte anche il suo volto venne trasfigurato dallo splendore della gloria divina (Es 34,30).

Alla luce di questi testi risulta chiaro l'obiettivo dell'evangelista: intende presentare Gesù come il nuovo Mosè, come colui che consegna al nuovo

popolo, rappresentato dai tre discepoli, la nuova legge.

Tutte le immagini usate affermano la presenza di Dio nella persona di Gesù (il volto splendente, le vesti luminose, la nube che avvolge tutti con la sua ombra, la voce dal cielo): tutto l'Antico Testamento (Mosè ed Elia) riceve senso proprio da lui, che è la rivelazione definitiva di Dio.



Venerdì 10 marzo alle ore 18.00 Santa Messa per le vittime della guerra in Ucraina e per la pace in questo paese

La Conferenza Episcopale Italiana, aderendo all'iniziativa promossa dalle Conferenze Episcopali d'Europa, propone di celebrare venerdì 10 marzo una Santa Messa per le vittime della guerra in Ucraina e per la pace in questo Paese.

Noi ci troveremo insieme al nostro vescovo Giampaolo, i Parroci e i Sacerdoti del Vicariato, **in Cattedrale alle ore 18.00.**

Sono sospese le altre Messe vespertine in Città.



Quaresima tempo favorevole per vivere e celebrare il Sacramento della riconciliazione

Sabato scorso, 25 febbraio i nostri ragazzi che frequentano il cammino di catechesi della Iniziazione Cristiana assieme ai loro amici della Comunità parrocchiale dei Salesiani sono stati introdotti a gustare il perdono e l'amore misericordioso del Padre accostandosi per la prima volta al Sacramento della Confessione.

E' stato un bel momento vissuto assieme ai loro genitori, ai Sacerdoti delle due parrocchie, alle catechiste e animato dai giovani della Comunità dei Salesiani.

Papa Francesco invita tutti noi, soprattutto in questo tempo di Quaresima ad avere **uno sguardo nuovo sulla confessione, sacramento della gioia** e ci ricorda che

al centro del perdono c'è Dio che ci abbraccia, non la lista dei peccati e la nostra umiliazione. Al centro del sacramento della penitenza non ci sono più io, umiliato con la lista dei peccati – magari sempre gli stessi - da raccontare con fatica al sacerdote. Al centro c'è l'incontro con Dio che accoglie, abbraccia, perdona, risolve.

"Non si va a confessarsi – spiegava ancora Papa Francesco in modo particolare ai giovani - come dei castigati che devono umiliarsi, ma come dei figli che corrono a ricevere l'abbraccio del Padre. E il Padre ci risolveva in ogni situazione, ci perdona ogni peccato. Sentite bene questo: Dio perdona sempre! Avete capito? Dio perdona sempre!". Non si va da un giudice a regolare i conti, ma "da Gesù che mi ama e mi guarisce".